Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

FERMENTO

Anno XXVIII n.6 - GIUGNO 2022

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art.2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

SOMMARIO

GIUGNO 2022

3 Messaggio ai turisti
4 La sorella maggiore
5 "Fatti santo"
6 "La fontana del villaggio"
7 Spazio ai giovani
8 Misericordia: virtù sinodale
9 "Chiesa che è per strada..."
10 "Il cielo si tinge di azzurro"

11 La grazia di camminare insieme
12-13 L'amore familiare: vocazione e via di santità
14 I giovani in cammino con Gesù
15 Accoglienza profughi ucraini
16 Aspettando la "San Lorenzo"
17 S.O.S. Ragazzi
18 "Ora viene il bello"
19 Un dono speciale
20 Il traguardo è vicino
21 Brevi da Cava
22 Agenda dell'Arcivescovo
23 Carnevale di Maiori

In copertina: Regata storica ad Amalfi

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
mons. Osvaldo Masullo,
don Angelo Mansi,
don Antonio Landi,
Enzo Alfieri,
Andrea De Caro,
Claudio Polito (foto)

Proprietà editoriale
Associazione Culturale
"S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Vittorio
Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo
€ 15,00
C/C Postale
n°000066608613
intestato a Luciano D'Amato
Hanno collaborato:
Carmela Infante, Casaburi Valentino, Raffaele Esposito, don Mario Masullo, don Rosario Sessa, Domenico ed Emilia De Stefano, don Francesco Della Monica, Angela Pappalardo, Elisabetta De Rosa, don Pietro Cioffi, Antonio Taiani

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it

Messaggio ai turisti

Carissimi turisti, siate "benvenuti" tra di noi!

Il vostro giungere in villeggiatura o per esperienze e viaggi turistici nella Costa d'Amalfi, il vostro abitare nelle nostre case e strutture per dei giorni di vacanza, ci rallegra e ci infonde fiducia. Tutti ne abbiamo bisogno, dopo la stagione incerta e difficile dovuta alla situazione da Covid-19. Tempo di ripresa per tutto e per tutti!

Incontrarci nel contesto delle bellezze naturali di questo divino lembo di terra campana, dove lo sguardo si perde tra il verde dei monti lattari e l'azzurro cristallino del meraviglioso mare costiero, ci permette di ritrovare il valore del vivere insieme e del partecipare a rendere ancor più sano e rispettato il contesto dell'esperienza umana nei suoi tratti ambientali, culturali, sociali, etici e religiosi.

Ci preme rassicurarvi che le nostre comunità parrocchiali – in questi giorni – sono anche la vostra comunità di fede, di speranza e di carità. Insieme celebreremo l'Eucaristia, per ritrovarci tutti radicati nella Pasqua di Gesù.

Là dove sarà possibile, le chiese rimarranno aperte per la preghiera, momenti di riflessione, di raccoglimento e gratitudine per la bellezza del creato e delle

opere d'arte che impreziosiscono le nostre chiese.

Felici di poter condividere i doni della natura e la ricchezza delle tradizioni, insieme vogliamo riscoprire il valore della speranza di un mondo migliore, perché siamo convinti con Papa Francesco che peggiore di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla".

A nome delle Comunità cristiane che vi ospiteranno, vi auguro di gustare il dono della novità di vita a cui il Vangelo invita e orienta sempre.

Con la benedizione del Signore.

Amalfi, 2 giugno 2022

+ Mons. Orazio Soricelli
Arcivescovo

La sorella maggiore

Sabato 30 aprile 2022 nel **Duomo di Milano** è stata celebrata la beatificazione di **Armida Barelli.** Il rito è stato presieduto dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in rappresentanza di papa Francesco. L'Azione Cattolica italiana fa parte del Comitato di beatificazione e canonizzazione insieme alla diocesi di Milano, all'Università Cattolica del Sacro Cuore e all'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo.

La sua causa di beatificazione è stata avviata dall'allora arcivescovo di Milano, Gian Battista Montini, il primo marzo 1961, all'avvicinarsi i dieci anni della sua morte, quando ancora erano presenti generazioni di donne italiane che potevano testimoniare sull'esempio di vita apostolica ardente della "Sorella maggiore" come veniva chiamata dalle aderenti alla Gioventù Femminile. Aiutava i poveri, concretamente singole persone con i propri pregi e i propri difetti, con le proprie necessità spirituali e materiali. Amava la Chiesa e l'umanità e per questo lavorava all'animazione cristiana della società italiana e alla diffusione della fede nel mondo sostenendo l'opera dei missionari. Come scrive Silvia Correale, postulatrice della causa di Beatificazione: «Armida ha lasciato una striscia di luce in tutti quelli che l'hanno conosciuta e hanno goduto della sua vicinanza e hanno condiviso l'impegno nelle tante opere: nell'Azione cattolica, nell'Università Cattolica, nell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità, nell'Opera della Regalità, nel sostegno all'Istituto Benedetto XVI in Cina».

Formazione, responsabilità, laicità e popolarità: Armida ha dato una direzione a tutta l'AC. Per questa strada, fu alimentata una robusta formazione religiosa proiettata alla progressiva assunzione di responsabilità associative da parte delle militanti, che erano chiamate a un apostolato attivo negli ambienti extra-domestici. L'Azione Cattolica favorì così, alla promozione femminile di milioni di donne in Italia, contribuendo fattivamente alla loro crescita sociale e alfabetizzazione culturale, ma anche al coinvolgimento ecclesiale e alla partecipazione politica. Agostino Gemelli la definì cucitrice di opere a sottolineare il carisma della relazione, che rimanda alla vocazione di una associazione in grado di creare, di mettersi e di fare rete con altre realtà, in una tela dalle maglie larghe ma dai nodi stretti. In chiusura delle memorie, la Barelli, rievocando le parole di Benedetto XV con le quali aveva preso le mosse, le riportò come un segno indelebile: «Con la G.F. noi faremo cose grandi». In quel pronome, stava, in fondo, il senso della traiettoria percorsa da lei e dall'associazione, che è al contempo plurale, relazionale, ecclesiale.

Carmela Infante

"Fatti santo"

Il 15 maggio 2022 Papa Francesco in piazza S. Pietro ha elevato agli onori degli altari il fondatore dei Padri e suore Vocazioniste Giustino M. Russolillo.

Giustino Russolillo nacque il 18 gennaio 1891, nella cittadina di Pianura quartiere di Napoli, tuttora in diocesi di Pozzuoli. Sperimentò in prima persona le difficoltà cui può andare incontro un giovane che desideri diventare prete, ma non ne ha i mezzi. Anche per questo motivo promise solennemente al Signore, proprio nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, che avrebbe fondato un'opera per aiutare i giovani e i ragazzi in tal senso. Il 20 settembre 1920 prese possesso della parrocchia di San Giorgio Martire, che resse per trentacinque anni. Il 18 ottobre dello stesso anno diede vita alla Società Divine Vocazioni (o Padri Vocazionisti) con alcuni dei ragazzi più motivati che già l'avevano seguito. Il 2 ottobre 1921, invece, fu l'inizio delle Suore delle Divine Vocazioni (o Suore Vocazioniste), formate da alcune ragazze alle quali faceva da direttore spirituale. Ipotizzò anche un Istituto secolare femminile, sorto dopo la sua morte col nome di Apostole Vocazioniste della Santificazione Universale. Prolifico scrittore e predicatore, basò la sua spiritualità sulla divina unione dell'anima con la Santissima Trinità e sulla comune chiamata alla santità. Morì per una forma di leucemia il 2 agosto 1955. È stato beatificato il 7 maggio 2011, sotto il pontificato di papa Benedetto XVI. Il 27 ottobre 2020 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto concernente un secondo miracolo attribuito alla sua intercessione, aprendo la via alla sua canonizzazione. I suoi resti mortali sono esposti alla venerazione dei fedeli nella cripta della chiesa del Vocazionario "Deus Charitas" a Napoli, nel quartiere di Pianura. La sua memoria liturgica cade il 2 agosto, giorno anniversario della sua nascita al Cielo.

Don Giustino guidò le sue Congregazioni infondendo nei suoi figli e figlie una spiritualità che mirava all'unione divina delle anime con la Santissima Trinità.

In tempi in cui la santità appariva ancora un traguardo riservato solo ad alcune categorie di persone, don Giustino si fece promotore e sostenitore convinto del movimento della santificazione universale, che allora nasceva in Europa. Il suo saluto abituale era «Fatti santo», completato a volte come «Fatti santo davvero, che tutto il resto è zero».

La missione peculiare del discernimento vocazionale, messa in atto da San Giustino Maria della SS. Trinità (il nome di devozione assunto da lui), prosegue oggi tramite l'operato dei Padri e delle Suore Vocazionisti, ma anche delle Apostole Vocazioniste della Santificazione Universale e di numerosi gruppi di laici che cercano di fare in modo che tutti gli uomini siano aiutati a rispondere alla divina vocazione alla vita, alla fede, alla santità.

Valentino Casaburi

"La fontana del villaggio"

Così **papa Giovanni XXIII** definiva la Parrocchia: "Essa è l'antica fontana del villaggio che dà l'acqua alle generazioni di oggi, come la diede a quelle del passato". Che immagine stupenda, insuperabile, della Chiesa, che sta lì, pronta, disponibile, per consentire a tutti di dissetarsi, di trovare refrigerio, appagamento alla propria sete.

Ora, è possibile che la fontana sia seccata? O piuttosto, dalle sue bocche, dai suoi rubinetti, non scaturisca più acqua limpida che disseta? Oppure, sono gli uomini che hanno trovato altre sorgenti, più zampillanti e fresche?

Oggi la Chiesa a livello planetario conosce momenti di appannamento e momenti di credibilità, ma è soprattutto nel piccolo, e ci riferiamo in particolare alla parrocchia, che sta avvenendo un grande cambiamento, una grande destabilizzazione.

In genere, i processi e i cambiamenti culturali avvengono in modo molto lento, a meno che la convergenza di diversi fattori non acceleri ciò che poteva essere assorbito ed elaborato in modo indolore e con tempi più lunghi.

Con la globalizzazione, e poi la pandemia e quindi la Guerra ai confini dell'Europa, con tutti i processi di crisi, economici, finanziari, di costume e culturali, con il conseguente spaesamento e la perdita di punti di riferimento, per tante persone, quelle che erano istituzioni o nuclei di aggregazione umana, sono chiamate a ricomprendersi e a rigenerarsi radicalmente.

Una volta erano le persone che, rispettando le stagioni della vita e le esigenze dell'esistenza, che si avvicinavano alla parrocchia per avere una chiave di lettura e una visione più alta del momento che le coinvolgeva o del passaggio che erano chiamate a vivere.

Nel cambiamento d'epoca, come dopo un grande tsunami, un grande sconvolgimento, tutto è rimesso in discussione, e non c'è nessuna verità che possa essere data per scontata.

Tradotto in termini pastorali, i grandi sconvolgimenti hanno portato a una crisi di fede, soprattutto dove la religiosità si nutriva di riti e tradizioni che non si fondavano su basi teologiche e bibliche.

La paura è stata sempre un propellente per la fede, ma unita al senso di autosufficienza e alla chiusura in se stesse delle persone, ha provocato un tale sbandamento che ha fatto vacillare tanti credenti.

Molti si illudono che presto tutto possa tornare come prima e che le inveterate tradizioni e abitudini religiose, che hanno sostenuto la fede di milioni di credenti per tanti secoli, alla fine ritorneranno a scandire il ritmo dell'esistenza.

Sicuramente l'esperienza e le stratificazioni di secoli e millenni di religiosità non si cancellano con un colpo di spugna, ma bisogna essere pronti a rivedere molte consuetudini. La parrocchia rispondeva al principio territoriale, dove la Chiesa si rendeva presente con i suoi ministri e le sue strutture per rispondere alle esigenze spirituali della gente. Oggi occorre rinunciare a tale principio e ripartire dai bisogni delle persone, e seguirle per la cura spirituale. Si rende comunque necessaria una stabilità e una continuità di rapporti, perché la risposta ad esigenze spirituali non sia tanto esaudire una richiesta occasionale, quanto invece una relazione che dura nel tempo, che possa aiutare a crescere e articolarsi in un cammino di fede.

Il principio territoriale ha consentito per circa mille anni la cura delle anime, sedimentandosi in tradizioni e riti locali. Oggi la realtà è cambiata. Saranno disposti pastori e fedeli a lasciarsi guidare da nuovi criteri per le loro prassi pastorali e il loro cammino spirituale?

mons. Osvaldo Masullo

Raccontare il proprio cammino

Ricordate il film di S.Agostino, interpretato da Alessandro Preziosi e in particolare la scena della sua disputa contro i donatisti?

Vi siete mai trovati nei suoi panni, a difendere pubblicamente la vostra fede,attaccata da chi segue altre idee?

Immaginate ora che il luogo del confronto non sia un tribunale, né una piazza, ma un'area virtuale e questa sia proprio la vostra pagina social personale.

E vi è mai accaduto di pubblicare foto e post che raccontino anche il vostro cammino di fede, ma vi imbattete nel braccio di ferro di atei militanti, di persone con fede fragile, o critiche e sprezzanti di Dio e Chiesa, o di credenti di altre religioni?

A varie persone questo accade e tra queste ci sono io, un giovane tra i giovani, normale come altri, con la volontà di testimoniare via social la fede, ritrovandomi interpellato da chi cerca un confronto, risposte, Dio, compagni di viaggio o da chi è semplicemente pronto a demolirti.

Lo ammetto, a volte sono io ad alimentare una sorta di pro-vocazione. Ma i confronti sono occasione per evangelizzare. Ritengo importante testimoniare anche sui social (luogo di ritrovo dei giovani), soprattutto da giovani, per poter sciogliere cuori induriti, scuotere coscienze assopite e contagiare.

Bisogna essere preparati a dare risposte di ogni tipo. Le ragioni per cui tanti non hanno una relazione con Dio sono molte: questioni etiche, scientifiche, filosofiche, storiche, sociali, teologiche, cronache relativi a scandali. Non è semplice tener testa a tutte le obiezioni, anche perché non si è specializzati in certe discipline. Ma con la determinatezza di voler annunciare il Vangelo, approfondendo le varie questioni, meditando la Parola di Dio con l'insegnamento della Chiesa, osservando la realtà, con pensiero critico, con creatività e preghiera, si possono donare risposte inconfutabili.

E i risultati?

Dalla mia esperienza sul campo posso dire di aver perso la stima da parte di qualche amico, di essere stato oggetto di gogna social, di essere deriso e ok, ci sta, fa parte dell'annuncio evangelico.

Ma vi parlo con gioia anche di come atei militanti abbiano dato un taglio al loro estremismo (iniziando a stimare chi crede), di come qualche dubbioso abbia chiesto in sincerità una Bibbia, di come alcuni hanno percepito la bellezza di sentirsi figli di Dio e Chiesa, di come il sentimento religioso di qualcuno (insospettabilmente credente) si sia manifestato, di come mi senta io felice ad offrire qualcosa di importante al prossimo e a Dio.

Raffaele Esposito

Misericordia: virtù sinodale

"La misericordia come virtù sinodale" è stato il tema su cui abbiamo riflettuto noi presbiteri durante il ritiro mensile tenuto a **Maiori lo scorso 17 maggio** presso il convento di San Francesco. **Padre Lorenzo Gasparro (nella foto in Madagascar)**, missionario redentorista e docente in Sacra Scrittura, presso la Pftim, sezione San Luigi, ci ha rivolto una interessante meditazione sul brano di Luca al capitolo 7,36-50 dove viene presentato l'incontro tra Gesù e una donna peccatrice nella casa di Simone, fariseo. Attraverso una lettura sinodale del brano sono stati messi a fuoco alcuni aspetti portanti: di quello che è il cammino che la Chiesa Italiana, in questo momento, sta vivendo e, in seconda istanza, interrogando noi presbiteri sul cammino da compiere. Per essere Chiesa in uscita è necessaria l'apertura al dialogo senza alcun pregiudizio, la disponibilità ad annunciare la Verità che arriva al cuore dell'uomo solo nella carità.

Il primo spunto di riflessione ha preso avvio dalla capacità di Gesù di non rifiutare la sua amicizia a nessuno, in particolar modo Egli sì lascia invitare anche da quelli che sono i suoi nemici, quelli che lo ostacolano. Nel Sinodo ci è stato ribadito che non possiamo chiuderci al dialogo solo con i 'nostri', ma occorre spingersi verso coloro che ci fanno critica. La dialettica e il contradittorio sono la prima forma di discernimento sul nostro operato di guide delle comunità a noi affidate. Nelle nostre scelte e decisioni non dovremmo, su questa scia, solo circondarci di quanti sanno dire sì, ma essere costantemente attenti anche alla voce di coloro che sono fuori dal coro.

Secondo spunto meditativo è stato il mettere a fuoco la disponibilità di Gesù a farsi toccare e avvicinare da tutti. Questo contatto permette a chi lo riceve una sollecitazione ad un cambiamento. Gesù non aspetta che qualcuno si converta e poi lo avvicina, ma l'amore è il prerequisito per una svolta nella vita anche di chi è considerato 'peccatore', come la donna del vangelo. Per fare sinodo, allora, non basta solo camminare insieme, ma occorre anche percorrere i sentieri di chi e ha bisogno di convertire la sua vita a Dio. Noi presbiteri ci siamo interrogati se riusciamo ad abbattere, come il maestro i pregiudizi e ci lasciamo avvicinare da tutti.

Proprio partendo da questa ultima considerazione, viene fuori un terzo spunto. Un'immagine che dovrebbe accompagnare la vita del credente e ancora di più quella di noi presbiteri: la nostra testimonianza non è al male da evitare, ma al bene da compiere. La nostra credibilità è data dal bene che contagiamo, e non dal peccato che allontaniamo. Peccare poco o per niente non è sintomo di presenza di Dio nella vita; ciò che fa l'Amore non lo fa il Timore. Ci ricordava padre Lorenzo che la battaglia da compiere è quella di rifondare l'amore e non combattere il peccato. L'ascolto che il Sinodo ha voluto intraprendere si innesta su questa scia. Non la lamentazione degli errori, delle chiusure, ma la lode per la Grazia che avanza. Nel Vangelo Gesù fa notare al fariseo che non si può giudicare una persona come falso profeta o una donna come peccatrice, perché non sono i gesti compiuti che danno dignità. Dio è irremovibile nel dissociare la persona dal peccato. Tra la Legge e la Grazia con Cristo si stabilisce un rapporto nuovo: la mancanza di peccato non compensa l'amore. Siccome nessuno potrà mai sottrarsi al peccato, giocarsi il rapporto con Dio su chi pecca di meno è una logica perdente. Il più grande Sinodo (camminare insieme) da compiere è allora con Dio, abbandonando le comodità delle nostre idee per mettersi sulla strada del Maestro e del suo modo di esserci per l'uomo.

don Mario Masullo

"Chiesa che è per strada..."

Presso l'Hilton Rome Airport a Fiumicino – **Roma, dal 23 al 27 Maggio**, si è svolta la 76.a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana sul tema "In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?": hanno partecipato, insieme al Nunzio Apostolico in Italia, 237 Vescovi, di cui 14 Emeriti. Il **cardinale Gualtiero Bassetti**, al termine del suo mandato quale presidente CEI, ha stigmatizzato, in queste parole, il suo servizio quinquennale: "Questi anni mi hanno rafforzato nella convinzione dell'importanza della CEI e in particolare di questa nostra Assemblea. Si tratta di due luoghi in cui si esprime concretamente, anche se a titolo diverso, la comunione e la collaborazione tra di noi Vescovi". Da una terna di Vescovi diocesani proposta dall'Assemblea, il Papa ha scelto il **cardinale Matteo Maria Zuppi**, Arcivescovo di Bologna, quale nuovo presidente della CEI per il prossimo quinquennio. Significative le parole proferite dal neo eletto ai giornalisti che gli hanno chiesto la sua considerazione immediata sulla Chiesa attuale in Italia: è una "Chiesa che è per strada e cammina nella missione di sempre … una Chiesa che parla a tutti, che vuole raggiungere il cuore di tutti e che parla, nella babele di questo mondo, l'unica lingua dell'amore". "Il Cammino sinodale – ha aggiunto – continua nell'ascolto: quando qualcuno ascolta si fa ferire da quello che vive, fa sua quella sofferenza. Ciò che viviamo ci aiuta a capire le tante domande, le tante sofferenze, e quindi anche come essere una madre vicina e come incontrare i diversi compagni di strada". Ampio spazio è stato dedicato al Cammino sinodale delle Chiese in Italia: grazie al confronto nei gruppi sinodali e al contributo offerto dai 32 referenti diocesani, sono stati individuati alcuni snodi pastorali prioritari sui quali condurre il secondo anno di ascolto, sempre con metodo narrativo e all'insegna di ciò che già è emerso dalle 206 sintesi diocesane negli oltre quarantamila gruppi sinodali che hanno coinvolto – in questi primi mesi del 2022 - quasi mezzo milione di persone. Dal comunicato conclusivo è dettagliato l'excursus essenziale che ci attende nei prossimi mesi: "Le priorità per il secondo anno del Cammino sinodale, che dovranno essere ulteriormente messe a fuoco nelle prossime settimane negli incontri regionali tra referenti diocesani e Vescovi, si stanno profilando come "cantieri", con momenti anche esperienziali, che favoriranno l'ulteriore ascolto delle persone. Le priorità individuate, sotto forma di "cantiere" sono tre: corresponsabilità e formazione degli operatori pastorali, ascolto dei "mondi" (poveri, giovani, donne, professioni, culture...) e snellimento delle strutture ecclesiali. Ogni Chiesa locale, poi, sceglierà un quarto cantiere, sulla base della sintesi diocesana raggiunta alla fine del primo anno di ascolto. La traccia per il secondo anno sinodale verrà consegnata ai primi giorni di luglio".

Don Angelo Mansi

Regata storica ad Amalfi

"Il cielo si tinge di azzurro"

Il galeone azzurro di Amalfi vince la **66ma Regata Storica** delle Antiche Repubbliche Marinare.

Con una vittoria straordinaria che rimarrà negli annali della storia, Amalfi si aggiudica la 66ma edizione del Palio Remiero delle Antiche Repubbliche Marinare svoltosi nella Città costiera domenica **5 giugno**.

Un vero e proprio trionfo, quello del galeone azzurro che ha letteralmente strappato la vittoria alla barca verde dell'equipaggio veneziano proprio sulla linea del traguardo.

Un mare di folla, circa 20 mila persone, che hanno sostenuto gli azzurri dai balconi, belvederi, strade, dalle barche in mare, quasi a voler spingere, con la forza del pensiero ma soprattutto del cuore, quella barca che rappresentava, in quel momento, non solo il popolo amalfitano ma la costiera intera. Ed in effetti, negli ultimi cinquecento metri, sostenuto dall'unico grido "Vai Amalfi vai!" il galeone azzurro sembrava volasse sulle onde. Gli otto vogatori, sostenuti dal timoniere, Vincenzo Di Palma, che dettava il ritmo hanno compiuto uno sforzo immane raggiungendo le 54 palate al minuto. Uno grandissimo risultato riconosciuto anche dai veneziani che, sebbene forti, hanno dovuto cedere il passo proprio negli ultimi metri guadagnando soltanto il secondo posto.

La regata è tornata ad Amalfi dopo ben sei anni, dal giugno 2016. Anche in quella occasione l'equipaggio Amalfitano ebbe la meglio sugli altri tre.

La manifestazione, insieme alla vittoria amalfitana, assume un ulteriore valore e significato perché, dopo due anni di pandemia, è segno di rinascita e speranza per un territorio che vive soprattutto di turismo. E il boom di presenze registrato in questi giorni lascia ben sperare per una ottima estate.

"È la conclusione migliore della grande festa che abbiamo organizzato, per tutti quelli che amano e credono in questa celebrazione della storia nazionale, questa è una grande manifestazione che va da nord a sud, che abbraccia l'Italia intera", ha detto il sindaco di Amalfi Daniele Milano, "Questa è molto più di una regata, è la fede di un popolo, è la festa della gente di Amalfi".

Onore quindi ai vogatori amalfitani tra cui ricordiamo Vincenzo Abbagnale, figlio del grande Giuseppe, Giovanni Abagnale, Salvatore Monfrecola, Mario Paonessa, Luca Parlato. E poi gli amalfitani Luigi Lucibello, Alberto Bellogrado, Luigi Proto guidati dall'allenatore Antonio La Padula le cui prime parole dopo la vittoria sono state: "Mi sono reso conto che ad Amalfi non si può perdere - dice l'allenatore azzurro - non ho mai visto tanta gente nemmeno alle Olimpiadi. Con questo pubblico e questo calore non si può arrivare che primi"

Ma un ruolo determinate è stato svolto dal direttore tecnico Giuseppe Ingenito che ha preparato con passione e dedizione, giorno dopo giorno, questi ragazzi.

Al terzo posto si è piazzata Genova mentre Pisa, con un equipaggio giovane e quasi totalmente rinnovato è giunta quarta.

E sarà proprio Pisa ad ospitare, nel prossimo mese di settembre la 67ma edizione della Regata Storica.

Vorrei aggiungere che ad Amalfi ha vinto soprattutto lo sport autentico, fatto di agonismo, voglia di vincere, sacrificio e, come in questo caso, grandi risultati!

Enzo Alfieri

La grazia di camminare insieme

il **15 maggio** siamo chiamati a festeggiare il compatrono della nostra Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, il vescovo Adiutore.

Secondo una Passio leggendaria, Genserico, re dei Vandali, tentò di costringere alcuni vescovi africani a rinnegare la propria fede. Infine, quando risultò qualsiasi tentativo vano, Adiutore, con altri 12 vescovi, fu imbarcato su di un vecchio naviglio e lasciato in balia delle onde. L'imbarcazione approdò miracolosamente sulle coste della Campania dove Adiutore finì i suoi giorni mentre vi esercitava l'ufficio di vescovo prima a Benevento e poi a Marcina il cui territorio si estendeva da Cetara fino a quello dell'attuale nostra città di Cava de' Tirreni.

Mai come in questo periodo la figura del nostro santo patrono ci ricorda la speranza alla prova delle ferite.

Stiamo lentamente uscendo da un periodo in cui molteplici ferite hanno lasciato notevoli cicatrici nella nostra comunità civile ed ecclesiale: ricordare la forza, il coraggio e la fede del vescovo Adiutore ci aiuta a guardare a Cristo che, come unica sorgente di speranza e di futuro, è capace di toccare il nostro cuore e di colmarlo di una pienezza diversa e più grande.

Viviamo questa festa con un lento ritorno alla normalità: la normalità di una comunità credente che rende ascoltabile il Vangelo della fede, chiamata a restituire credito anche alla fraternità civile.

Viviamo questa festa dopo un periodo nel quale, se da un lato la protezione della mascherina ha

reso indistinto il profilo dei nostri volti, in compenso ha reso più intenso il linguaggio degli occhi.

Provvidenzialmente allora siamo chiamati a chiedere la Grazia, per intercessione del santo vescovo Adiutore, di fare esperienza di una nuova profondità dello sguardo, uno sguardo umano capace di cambiare le nostre vite e la nostra storia. (messaggio del nostro Arcivescovo per la festa di Sant'Adiutore 2022)

Quest'anno la festa del nostro santo patrono Adiutore, compatrono dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, è caduta nella V Domenica della Domenica di Pasqua dove l'invito di Gesù, nel vangelo, è stato quello di amarci gli uni gli altri. Da questo amore, vissuto intensamente, tutti conosceranno che siamo suoi discepoli.

È proprio questa la grazia che abbiamo chiesto a Sant'Adiutore nel novenario di preparazione alla sua festa liturgica che ogni anno cade il 15 Maggio. Amarci intensamente in Gesù Cristo per rinnovare la speranza in una vita diversa, una vita più vivibile in questo contesto storico segnato ancora dalla pandemia, che tarda a lasciarci, e dalla guerra che sta avendo, sul vissuto mondiale, delle disastrose ricadute economiche unitamente alle altre crisi tra le quali spicca quella climatica. In uno scenario mondiale che sta cambiando, siamo chiamati a vivere e a portare a tutti, coraggiosamente, come Sant'Adiutore il fuoco del Vangelo, che, generando nuovi stili di vita meglio risponde alle sfide del nostro tempo.

Quest'anno si è rivista la partecipazione al completo dei gruppi Pistonieri e Sbandieratori che hanno dato alla manifestazione religiosa particolare gioia accompagnando Sant'Adiutore per la strada principale della nostra città. Possa Sant'Adiutore ottenere, per le nostre comunità parrocchiali, la comunità civile e per tutte le realtà folcloristiche, la grazia di un camminare insieme (SINODO) per farci vivere quella umanità dove nessuno si sente escluso ma tutti amati.

don Rosario Sessa

L'amore familiare: voc

L'Incontro mondiale delle famiglie è un incontro internazionale di famiglie, promosso dalla Chiesa cattolica; l'incontro si compone di vari eventi che hanno luogo in più giorni. Questo incontro per tutte le famiglie del mondo è stato voluto da papa Giovanni Paolo II ed ha avuto finora cadenza triennale. Slittato di un anno a causa della pandemia, il decimo incontro mondiale si svolgerà dal 22 al 26 giugno 2022, con il titolo: «L'amore familiare: vocazione e via di santità».

L'appuntamento avrà una forma multicentrica e diffusa, con iniziative locali nelle diverse diocesi.

il Papa incontrerà a Roma solo i delegati delle Conferenze episcopali, dei Movimenti ecclesiali e delle associazioni familiari. Ma in quegli stessi giorni, tutte le famiglie del mondo potranno partecipare agli incontri diocesani, ai momenti di festa e alla Santa Messa. Dunque, sarà sempre un evento mondiale, come nel passato, ma questa volta sarà vissuto nelle chiese locali presenti ovunque nei diversi continenti. Tutti insieme, in comunione spirituale, ma non tutti nello stesso luogo!

L'Incontro Mondiale delle Famiglie concluderà l'Anno "Famiglia Amoris Laetitia". Proprio in occasione di questo anno speciale, alcune iniziative sono state prese dal nostro ufficio, per trovare modi di attuazione concreti dell'Esortazione apostolica Amoris Laetitia: il webinar "la Gioia dell'amore, le "Pillole di A.L", il "Vangelo in Famiglia"... Abbiamo notato che c'è, in molte famiglie, il desiderio di camminare insieme, in questo tempo così difficile per tutti. La preparazione del X Incontro Mondiale delle Famiglie ha coinciso con la prima tappa del processo sinodale nella nostra

cazione e via di santità

Chiesa diocesana (ottobre 2021 - aprile 2022). Le nostre comunità ecclesiali, coinvolte nel "dinamismo di ascolto reciproco", hanno privilegiato l'ascolto di ogni vocazione con l'intento di "camminare insieme" ai pastori, nella consapevolezza che solo ascoltandoci, come ha ribadito il Santo Padre, ascolteremo lo Spirito che parla alla Chiesa. Il congresso pastorale a Roma sarà strutturato come segue: mercoledì 22 giugno, nel pomeriggio, ci sarà il Festival con le testimonianze delle famiglie, alla presenza del Santo Padre; giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 mattina, il congresso pastorale, che includerà celebrazioni e adorazione eucaristica, conferenze pastorali e panel per mettere in dialogo esperienze pastorali di tutto il mondo. Le famiglie della nostra arcidiocesi si incontreranno con il loro pastore Arcivescovo Soricelli mons. Orazio, per un momento di preghiera e condivisione il giorno mercoledì 22 giugno presso il complesso Sant'Alfonso, un secondo incontro, giovedì 23, si terrà on line e vedrà gli operatoti interrogarsi sul tema "Chiesa domestica e sinodalità". Il sabato pomeriggio ci sarà la Santa Messa in Piazza San Pietro. Tutti, ovviamente, potranno seguire la settimana in streaming e in parte anche in televisione. La scelta della Messa il sabato pomeriggio è stata compiuta per consentire che la domenica le famiglie nel resto del mondo potessero celebrare con il proprio vescovo. Noi ci ritroveremo a Pompei, domenica 26 dalle 16, per vivere questa giornata con tutte le diocesi campane.

Domenico ed Emilia De Stefano

AUGURI DON OSVALDO

Ogni anniversario è un momento significativo nel corso della nostra vita. Lo è stato sicuramente per mons. Osvaldo Masullo che il 29 maggio scorso ha festeggiato il 40° anniversario di sacerdozio. Ha tanto seminato nella vigna del Signore ed anche noi di Fermento, diciamo un "grazie" a Dio per averlo come prezioso compagno, in questo tratto di strada della nostra vita, al servizio della nostra Chiesa. Caro don Osvaldo il nostro augurio è che il Signore ti conceda ancora tantissimi anni in salute e vigore spirituale per poterci accompagnare e confortarci con la tua vicinanza.

I giovani in cammino con Gesù

Lunedì 9 Maggio ad **Amalfi** si è tenuta una speciale Via Lucis. Questa preghiera è stata voluta, organizzata e partecipata dai giovani e il lavoro preparatorio è stato coordinato dalla neonata pastorale giovanile nella quale sono sinergicamente confluiti i diversi gruppi giovanili della parrocchia di S. Andrea Apostolo. Nella **Via Lucis** si celebrano gli eventi della vita di Gesù e della Chiesa nascente partendo dalla Risurrezione e questo itinerario di preghiera è stato reso ancora più straordinario dal fascino dei luoghi percorsi, forse i più attraenti e panoramici della nostra piccola cittadina, scelti come segno di chi vuole ripartire, dopo la pandemia, una volta per tutte. La Via Lucis ha avuto inizio dalla chiesa di San Nicola dei Greci, meglio conosciuta come San Biagio, anch'essa segno di ripartenza poiché per più di un anno è stata chiusa dalla frana del costone sottostante. Da lì, percorrendo via Annunziatella e la passeggiata Longfellow, abbiamo raggiunto la spiaggia del Porto dove era posta l'ultima stazione e dove era acceso un fuoco, simbolo della Pentecoste. Ogni stazione, oltre ad essere naturalmente scandita dall'ascolto e dalla riflessione sulla Parola del Vangelo, è stata accompagnata anche dall'esortazione apostolica "Christus Vivit" di Papa Francesco. È proprio grazie alle parole del Papa che il parroco don Antonio Porpora, presiedendo la preghiera, ha sollecitato i giovani presenti stimolandoli a riflettere su questioni cruciali che li riguardano: la necessità e l'importanza di non chiudersi in se stessi o in gruppi di "amici scelti"; la riscoperta di un impegno attivo all'interno della società civile e religiosa; l'esigenza, a volte inespressa, di essere ascoltati "dai più grandi", soprattutto delle persone poste alla guida delle varie realtà in cui essi vivono. Particolarmente suggestivo è stato il momento conclusivo, infatti, don Antonio ha invitato i giovani, radunati sulla spiaggia, a guardare tutti nella stessa direzione: "Giratevi! Ecco lì c'è Amalfi, noi siamo qui insieme per far risorgere questo posto, un posto non facile. E allora dobbiamo stare insieme, non per rimanere tra di noi ma per accendere stelle nella nostra comunità di uomini e di donne per farla diventare più luminosa. Per farlo dobbiamo essere più luminosi noi. La Parrocchia può diventare lo spazio che vi può aiutare a fare questo: uno spazio costruito da voi." Insomma, siamo stati invitati a metterci in gioco per la crescita della nostra comunità e a divenire protagonisti delle realtà in cui viviamo, lieti e coraggiosi da veri testimoni del Risorto. Ora tocca a noi, speriamo che questo sia solo l'inizio di un'esperienza di fede e di gioia da vivere insieme!

I giovani della Pastorale giovanile

Accoglienza profughi ucraini

La nostra Caritas diocesana è stata, fin da subito, in prima linea nell'accoglienza degli ucraini che hanno lasciato il loro Paese a causa della guerra. Sempre in stretto contatto con Caritas Italiana e con alcune amministrazioni locali. Un lavoro costante, non facile, di mediazione, presa in carico e accompagnamento che non sempre è compreso a pieno. Non è difficile accompagnare le persone ma farlo mantenendosi «rispettosi della propria identità e della propria dignità, cercando di fare accompagnamento senza solo un riempire le caselle ma, per quanto faticoso, accompagnare delle persone che scappano dalla guerra ad essere accolte in una realtà nuova da persone che sono ansiose di dedicarsi a loro e non sanno bene questo cosa significhi». Presso la nostra diocesi, per i dati rilevati dal nostro CDA, sono arrivati quasi centocinquanta nuclei. Quasi la totalità sono stati ospitati presso amici o familiari già presenti sul nostro territorio. Questa dinamica, confrontandoci con le altre Caritas diocesana, è molto comune in Campania. Grazie alla disponibilità di privati, nei primi mesi degli arrivi, abbiamo accolto, tra Cava e la Costiera, quindici nuclei. A questi nostri amici abbiamo garantito, innanzitutto, l'accompagnamento per la parte burocratica che, come spesso capita in fase emergenziale, non sempre era chiara e fruibile. Abbiamo fornito quanto occorre per il quotidiano, sostenuto alcuni degli ospitanti e tanto altro. Oltre a queste persone prese in carico nella totalità la nostra Caritas a oggi continua a sostenere una cinquantina di persone garantendo alimenti, medicine e visite mediche. Ci siamo impegnati anche nel creare un gruppo di mediatori culturali affinché il bene materiale ceduto potesse essere solo l'avvio di un serio percorso di accoglienza e reale accompagnamento. Non tutto va come deve andare, le variazioni al previsto sono tante… ma non abbiamo mai smesso di ricordarci e far ricordare che non stiamo consegnando un pacco o un bene ma stiamo custodendo una persona, nonostante la fretta di portare a termine tutto. A rendere possibile questa straordinaria opera umanitaria, oltre l'operato gratuito di tanti volontari, sono state anche le tante offerte raccolte per l'emergenza Ucraina. Con la colletta straordinaria indetta dall'Arcivescovo la V domenica di Quaresima, quasi tutte le parrocchie, hanno versato sul conto della Caritas diocesana 21.005,30 €. mentre privati cittadini hanno offerto 9.805,24 €. per un totale di 30.810,54 €. girati, in parte, a Caritas Italiana per sostenere i progetti in Ucraina, Polonia, Moldavia e Romania e, in parte, utilizzati per sostenere l'accoglienza degli ucraini sul nostro territorio. Grande riconoscenza a quanti hanno offerto contributi economici, ai quindici privati che ci hanno affidato le proprie case o hanno accolto nella propria famiglia, grazie anche alle associazioni, ai vari istituti scolastici e a qualche gruppo folcloristico di Cava che hanno raccolto tantissimi generi di prima necessità e medicine destinandoli all'Emporio e alla Farmacia solidale. L'opera di sostegno continua quindi è sempre possibile contribuire con donazioni al conto corrente postale n. 19060847 intestato a Caritas diocesana Amalfi - Cava (P.zza Duomo, 9), oppure con bonifico bancario (Iban:IT33C0538776173000000015710) oppure tramite PayPal (caritasamalficava) per le tre modalità causale obbligatoria "Sostegno Ucraina".

don Francesco Della Monica

Gara podistica con le scuole

Aspettando la "San Lorenzo"

"Aspettando la San Lorenzo…..con le scuole 2022", presso la stadio "Simonetta Lamberti". Oltre 800 bambini e ragazzi hanno animato, con il loro entusiasmo, l'atteso evento, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale ed organizzato dal Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo", guidato da Antonio Del Pomo, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano di Cava de' Tirreni, presieduto da Giovanni Scarlino. L'iniziativa ha rappresentato, come consueto, l'anteprima primaverile della "Podistica Internazionale San Lorenzo", la cui attesissima 60^ edizione è in calendario domenica 25 settembre 2022. In mattinata oltre 150 alunni si sono cimentati su varie distanze in base alla classe di appartenenza. Alla Kermesse, che ha fatto da prologo alla partecipazione degli studenti alla 60^ "Podistica Internazionale San Lorenzo" in una competizione loro riservata, hanno preso parte gli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado degli Istituti comprensivi cavesi e dell'Istituto Comprensivo "Fresa-Pascoli" di Nocera Superiore. Durante la cerimonia di premiazione si è registrata un'autentica ovazione per l'ucraino Nikita, vincitore della gara riservata agli studenti della Seconda Media, arrivato in Italia da circa un mese in seguito ai tristi noti eventi bellici in Ucraina ed "accolto" con calore da docenti e compagni di classe dell'Istituto Comprensivo "San Nicola". Il secondo appuntamento si è tenuto nel pomeriggio, sempre allo stadio "Simonetta Lamberti", dove è andata in scena la 33^ edizione del "Concorso Scolastico – Memorial Antonio Ragone", l'indimenticabile Presidentissimo, con la partecipazione di oltre 650 alunni delle Scuole dell'Infanzia e Primarie cavesi. Alla manifestazione, presentata da Pasquale Scarlino, Consigliere regionale del CSI e Fiduciario CONI per Cava de' Tirreni, hanno assistito il Vicesindaco Nunzio Senatore, l'Assessore all'Istruzione Lorena Iuliano, il Consigliere comunale Federico De Filippis e Don Giuseppe Nuschese, Parroco di san Lorenzo ed assistente ecclesiastico del Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo", oltre a numerosi dirigenti scolastici.

Dal Comunicato Stampa

S.O.S. Ragazzi

E' evidente come una delle sfide più grandi per la Chiesa di oggi- e di conseguenza per il programma sinodale- sia rappresentata dai giovani.

Qui di seguito alcune semplici e personali riflessioni, scaturite da esperienze vissute.

Basta guardarsi intorno durante le celebrazioni eucaristiche o gli incontri comunitari per chiedersi varie volte : "Ma i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, sono solo questi ? Gli altri dove sono?"

E' facile a questo proposito sentirmi una privilegiata : io - come tanti miei coetanei anni addietro - ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia cattolica praticante , di frequentare un movimento ecclesiale, di frequentare un'attività di volontariato, di frequentare la parrocchia.

Sorge allora spontanea una domanda :" E i ragazzi di oggi?"

Ricevono insegnamenti e testimonianze di fede, e di rispetto per ogni essere umano durante tutto l'arco della sua esistenza ?

Frequentano almeno la Messa domenicale, magari sull'esempio dei loro genitori?

Sanno cogliere l' opportunità di essere inseriti in un movimento ecclesiale o in un gruppo parrocchiale?

Purtroppo credo che la maggioranza dei giovani al giorno d'oggi non goda sempre di questo.

Ecco che allora ben presto il ricordo della Prima Comunione si sbiadisce e si rimane intrappolati dalle mode del momento, dalla giungla dei mass media e dei social networks , da uno stile di vita privo di valori e tutto proteso unicamente alla spensieratezza e al divertimento.

Nostro Signore allora comincia a diventare un illustre sconosciuto, se non pure una specie di "nemico". Proprio di recente mi è capitato un paio di volte di ascoltare bestemmie da parte di ragazzini: li ho redarguiti ma loro mi guardavano con un certo stupore : "Chi era Gesù Cristo, perché non si dovesse bestemmiare il suo nome? Cosa c'entrava con la loro vita personale?" sembravano dire i loro sguardi duri, ma anche perplessi.

Sicuramente per i ragazzi, per i giovani, un'importanza fondamentale riveste una buona e solida preparazione alla Prima Comunione: è quella che pone le fondamenta per l'acquisizione della dottrina cristiana e che forse non avrà più occasioni di essere approfondita .

E' necessario quindi che i ragazzi seguino con impegno gli incontri di catechismo coadiuvati e sostenuti magari anche dai genitori oltre che dagli insegnanti. (a proposito : i catechismi moderni- sicuramente apprezzabili da tanti punti di vista- non potrebbero eventualmente essere integrati con il catechismo di Pio X ?Io ancora ricordo alcune di quelle domande e risposte che imparavamo a memoria, ma che rimanevano impresse nella nostra mente inculcandoci concetti fondamentali.)

E la Cresima, che aiuta i giovani a confermare la propria fede, da quanti viene ricevuta ?

Non sono molti i ragazzi che "sfuggono" a questo Sacramento? Non sarebbe opportuno (ma sicuramente diversi parroci già lo fanno) convocare tutti i ragazzi che negli anni precedenti hanno ricevuto la Prima Comunione per invitarli a frequentare il corso di Cresima?

Auguriamoci poi anche nella nostra Diocesi una nuova fioritura di gruppi ecclesiali e di oratori che possano accogliere e far maturare nella fede i nostri giovani.

Infine, sempre di importanza fondamentale si rivela la catechesi per i genitori: è il loro esempio che trascina i ragazzi, a cominciare dalla frequenza della Messa domenicale.

In realtà tutti noi adulti abbiamo il compito e la responsabilità di essere veri testimoni per i giovani: sono loro la cellula viva e il futuro della Chiesa.

Angela Pappalardo

Benedizione del Sentiero degli Dei

"Ora viene il bello"

Lo scorso 2 giugno, dopo il raduno in piazza Paolo Capasso in **Bomerano di Agerola** e le "Lodi dell'Escursionista" nella vicina chiesa di San Matteo, un gruppetto, che è aumentato di numero strada facendo, si è incamminato per una esperienza di fede lungo il Sentiero degli Dei, fino alla località Colle Serra dove è stata celebrata la Santa Messa all'aperto da don Pasquale Imperati e si è svolta la Benedizione del Sentiero.

Questa iniziativa rientra nel programma promosso dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport della CEI chiamato Ora viene il bello e suddiviso negli ambiti Hope&Pray, Hope&Walk, Hope&Place, Hope&Play, Hope&Welcome, pensati come itinerari di turismo religioso alla scoperta degli aspetti valoriali dell'ampio patrimonio, più o meno noto, che possediamo. Queste esperienze hanno come indirizzo le parole: stupore, bellezza, comunità, convivialità, interiorità.

Hope&Place, l'ambito della nostra iniziativa, propone esperienze di visita e conoscenza di borghi, città d'arte, sentieri e altri luoghi di bellezza del nostro paese, attraverso la modalità del camminare lento per lasciare che i posti attraversati raccontino di sé, svelino messaggi di bellezza e inducano l'animo allo stupore, alla meraviglia, al "wow!". Con questa interiezione, dal sapore un po' fanciullesco, si vuole indicare qualcosa di più profondo del semplice "che bello!", cioè non solo l'esperienza estetica ma l'andare alla fonte del bello, tentare di cogliere il significato spirituale di ciò che, attraverso i sensi, allieta l'anima. E' riconoscere che la bellezza ha un'origine superiore e una finalità per l'uomo e gioirne intimamente.

La passeggiata lungo il Sentiero degli Dei ha permesso agli ospiti e viandanti di ammirare paesaggi mozzafiato, boschetti, dirupi, manufatti rupestri, tracce di storia locale e tanta natura nel suo rigoglio primaverile. Alcuni "punti wow" sono stati, ad esempio, la "Grotta del Biscotto" (la cui particolare conformazione geologica ospita secolari costruzioni incastrate nei suoi anfratti rocciosi), lo scorcio perdifiato sulla "Spiaggia della Praia" (seicento metri di dislivello abbracciati da un solo sguardo), le pareti rocciose a strapiombo sovrastanti il percorso e altri scenari incantevoli circonfusi di un azzurro in cui cielo e mare si confondono e l'orizzonte svanisce.

A conclusione della passeggiata, la celebrazione della Messa ha cercato di fornire al ben numero di partecipanti la sintesi spirituale dell'esperienza escursionistica. Il titolo del sentiero ha suggerito di leggere durante la Messa l'episodio dell'altare al dio ignoto (At 17), da cui è partita la riflessione sulla bellezza del creato come traccia per cercarne l'autore divino, il Creatore, che in tali bellezze naturalistiche rivela la sua intima bontà. Il Sentiero degli Dei, alla luce di tali suggestioni spirituali, è stato motivo di rimando ad un altro sentiero, il sentiero di Dio, quel percorso interiore che può essere la chiave interpretativa della vita di ogni uomo. Questo poi sarebbe il wow maggiore, per chi ha potuto coglierlo, un wow di natura interiore, più importante degli altri.

Il tutto è stato circondato dell'ospitalità offerta dalle famiglie che posseggono terreni e casette nel luogo e dalla convivialità che ne è seguita. La Benedizione del Sentiero è stata presenziata anche dalle Autorità Civili del Comune di Agerola, impegnate a valorizzare e gestire questo itinerario turistico annoverato tra i più belli del mondo.

Elisabetta De Rosa

Un dono speciale

Il Lions Club Cava - Vietri ha consegnato alla nostra comunità scolastica "Opera Pia Di Mauro" un DEFIBRILLATORE di ultimissima generazione. Dotare la scuola di un dispositivo così essenziale significa tutelare la salute dei nostri piccoli alunni. La consegna del defibrillatore è, per la nostra scuola, il frutto di un percorso ambizioso e virtuoso che ci consente di cardioproteggere i protagonisti del futuro. A sottolineare l'importanza di questo dispositivo sono intervenuti il Responsabile della Scuola Sac. Beniamino D'arco, i Rappresentanti di classe e sezione, il Consiglio d'Istituto, una rappresentanza di alunni e tutto il personale scolastico dell'Opera Pia Di Mauro, l'Avv. Giuseppe Mazzotta presidente del Lions Club Cava - Vietri, il Dott. Raffaele Giordano, il Governatore del Distretto 108Ya Avv. Francesco Accarino, l'Associazione Mani Amiche nella persona del dottor Colangelo e alcuni volontari che hanno mostrato ai presenti le manovre salvavita. Tutti, in modo unanime, hanno precisato quanto il benessere dei piccoli passa attraverso delle azioni preventive che vanno oltre le tradizionali cure ma che riescono a salvare una vita. La donazione, è stato sottolineato, diventa patrimonio della città al servizio anche delle zone limitrofe alla scuola che possono contare su questo salvavita. Una seconda consegna è avvenuta presso la Scuola dell'Infanzia e Primaria "Nostra Signora del SS. Rosario", in via Salvo D'Acquisto. L'incontro è iniziato con la lettura della "Preghiera dei Lions", da parte di mons. Osvaldo Masullo, vicario generale diocesano e parroco della Chiesa di S. Vito Martire. Quindi il Governatore del Distretto 108Ya dei Lions, avv. Francesco Accarino, ha sottolineato la sua presenza come "attività di servizio" poiché il principale obiettivo dei lions è "il servizio verso le comunità locali". La dirigente scolastica dell'Istituto, ins. Concetta Casaburi, ha brevemente fatto una cronistoria della Scuola che ha formato e continua a formare generazioni di cavesi e non solo, con offerte formative significative. Dell'importanza del defibrillatore, per salvare vite umane, ha parlato il dott. Raffaele Giordano, cardiochirurgo, mentre Francesco Giaccoli di "Mani Amiche" ha dato ampio esempio dell'uso del defibrillatore. Il Presidente del Lions Club Cava-Vietri, avv. Giuseppe Mazzotta, che ha voluto fortemente questo service, ha ribadito l'attenzione dei lion verso il proprio territorio ed ha chiesto la collaborazione di tutti alla raccolta di occhiali usati, un service che il Club porta avanti da anni. Nelle sue conclusioni mons. Orazio Soricelli ha sottolineato come "l'Associazione dei Lions non è nuova a iniziative umanitarie, culturali, sociali e sanitarie e all'attenzione all'ambiente e alla salute delle persone".

Dai comunicati

Il traguardo è vicino

La Nostra Famiglia non solo centro di riabilitazione infantile, ma di formazione umano, sociale e cristiana per le famiglie dei bimbi ospiti della benemerita struttura e della comunità parrocchiale di Rotolo e Maddalena.

Nuova sede a Cava de'Tirreni, il traguardo è vicino. Dopo tanti anni, il Centro di riabilitazione di Cava de' Tirreni potrà ora offrire i propri servizi alle famiglie, in una struttura funzionale e adeguata alle necessità dei bambini. Il nuovo immobile (ex 2 torri) si sviluppa su quattro piani: l'area clinica-sanitaria con otto studi dedicati, il servizio di riabilitazione ambulatoriale con 27 locali dedicati, di cui uno spazio riservato alla riabilitazione virtuale immersiva e la sala polifunzionale. Attualmente sono seguiti dal Centro di riabilitazione 195 bambini e ragazzi, in forma ambulatoriale, e 65 in forma semiresidenziale.

La Nostra Famiglia ha potuto realizzare tutto questo col sostegno di tanti amici dal territorio campano e non solo; con maggiore intensità dobbiamo farlo noi cavesi, i cui bambini disabili possono essere curati in modo eccellente, Come?: coll'5 x 1000 sul N. 00307439132; con donazione sul CC 16940223 intestato ad: Associazione La Nostra Famiglia con causale: Arredi e attrezzature nuovo centro Cava.

Quanto mai adatto il termine Famiglia a questa benefica e provvidenziale istituzione, che è veramente una famiglia, cioè luogo di crescita, accudimento, cure, formazione…

La Nostra Famiglia, dal 1976 nella sede Villa Ricciardi, in seguito al terremoto del 1980, che danneggiò gravemente la chiesa parrocchiale di Rotolo, aprì il parco della Villa per ospitare il prefabbricato che fungeva da chiesa e struttura parrocchiale, e accogliere i fedeli di Rotolo e Maddalena a cui si unirono i fedeli dei 107 prefabbricati, conseguenza del terremoto e i 120 bambini del Catechismo. Quanta fatica aggiuntiva per le direttrici che si sono succedute: Giovanna De Juli, Giovanna Restelli, Renata Zanella; Mariella, Minuccia, Rosetta, che ospitavano, il sabato pomeriggio, i 120 bambini in tutte le aule disponibili della Casa, dopo aver fatto loro una accorata esortazione di educazione civica, sul rispetto reciproco e dei locali (quasi sacri) che li ospitavano. Formazione che continuava con la S. Messa festiva, premurosamente preparazione coi libretti, specialità di Don Raffaele Conte, mio predecessore e i segni: sull'altare - non un mazzo (ammasso) di fiori, ma, a secondo i tempi – le mammolette per indicare l'umile inizio della primavera, delle spighe gonfie di chicchi, al tempo della mietitura, un rametto di vite con un grappolo d'uva, segno dell'autunno, una ninfea, fiore acquatico, proveniente da qualche vaschetta della villa. - Formativi segni di raffinata sensibilità. Specialità questa della De Juli. Quanto bene ha fatto a me, parroco dal 1982 al 1999 , prima di Rotolo- Maddalena, poi anche di Marini – Arcara e Alessia, oltre che alle comunità parrocchiali, quest' atmosfera fatta di testimonianze: commovente dedizione ai bimbi ospiti del Centro, che si estendeva anche ai bambini del Catechismo, altrettanto bisognosi di accoglienza e segni formativi, sociali e liturgici.

Fiore all'occhiello dei giovani che hanno goduto e messo in pratica la formazione ricevuta sono: il Dr. Enzo Pignotti, direttore amministrativo della sede di Cava de'Tirreni e il Dr. Mauro Davide, Fisioterapista, presso il centro professionale e di riabilitazione di Castiglione Olona - Bosisio Parini.

don Pietro Cioffi

a cura di Andrea De Caro

APPROVATI PROGETTI PIANO DI ZONA S2

Il Piano di Zona S2 Cava Costiera amalfitana ha informato che i progetti presentati dall'Ufficio di Piano, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu, sono stati ammessi a finanziamento per complessivi 3.055.000 euro. Sono stati finanziati i progetti "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini"; "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"; "Progetto individualizzato"; "Abitazione" e "Lavoro". Complessivamente l'Ambito S2 è stato ammesso a finanziamenti per 715.000 euro. Per le restanti linee di Investimento l'Ambito S2 ha poi partecipato a proposte di partenariato con il comune capofila Salerno, anche esse ammesse a finanziamento complessivi 2.340.000 euro. Si potrà passare, ora, alla fase della programmazione esecutiva, secondo gli indirizzi che saranno stabiliti dal Coordinamento istituzionale dell'Ambito S2 Cava Costiera amalfitana e nella forma aggregata dal gruppo partenariato.

RICORDO DI SIMONETTA LAMBERTI

In occasione del 40° anniversario dell'uccisione dell'undicenne Simonetta Lamberti, nel corso di un attentato al padre, il giudice Alfonso Lamberti, all'epoca procuratore di Sala Consilina, di ritorno, in macchina, dalla spiaggia di Vietri sul Mare, all'ingresso di Cava de' Tirreni, è stata ricordata la tragica giornata del 29 maggio 1982 con la deposizione di un fascio di fiori ai piedi del monumento, nel Parco Falcone e Borsellino. Presenti la cugina Agata e lo zio dott. Alfredo Lamberti, nonché autorità cittadine. Il Sindaco Vincenzo Servalli ha affermato che "la Città non dimenticherà mai la piccola Simonetta, immolata sull'altare delle vittime della criminalità organizzata. Il suo ricordo e il suo martirio sono monito verso i giovani che devono essere l'argine contro la violenza di tutte le mafie e concorrere ad espiarle".

GIUGNO 2022

7 CAVA – Stadio: Inaugurazione Torneo Internazionale di Calcio Giovanile (ore 20:30)
8 CAVA – Ist. del SS. Rosario: Consegna defibrillatore dei Lions (ore 17:00)
10 MINORI – Basilica: Concerto Mons. Marco Frisina (ore 20:00)
11 AGEROLA – San Lazzaro: S. Messa e Cresime (ore 18:30)
12 AMALFI – Pogerola – S. Marina: S. Messa e Cresime (ore 10:30)
Cattedrale: Pontificale della SS. Trinità (ore 19:30)
13 TRAMONTI – Novella: S. Messa per la festa di Sant'Antonio (ore 11.00)
CONCA DEI MARINI – Sant'Antonio: S. Messa (ore 19:00)
14 MAIORI – Convento: Ritiro del Clero, animato da Fra Cosimo Antonino (ore 9:00-15.00)
CAVA – S. Maria del Rovo: S. Messa per la festa della patrona (ore 20:30)
17 RAVELLO – Duomo: Presentazione del libro sul cap. VIII dell'*Amoris laetitia* (ore 18.00)
18 CAVA – San Francesco: S. Messa (ore 19.00) e processione del *"Corpus Domini"* con conclusione in Concattedrale.
19 AMALFI – Cattedrale: S. Messa e processione del "*Corpus Domini*" (ore 19:00)
20 SALERNO - Curia: incontro dei vescovi della Metropolia (ore 10:00)
CAVA - Marini: Benedizione Associazione onlus "Dopo di noi" (ore 19:30)
22 CAVA – Sant'Alfonso: Veglia in preparazione all'incontro M. Famiglie a Roma (ore 19:30)
23 CAVA – SS. Annunziata: S. Messa (ore 8:00); benedizione euc. dal Castello (ore 20:30)
24 VIETRI – San Giovanni: S. Messa per la festa del patrono (ore 11:00)
25 CAVA – Piazza Duomo: Benedizione Trombonieri (ore 18:00)
26 CAVA – Concattedrale: S. Messa e Cresime (ore 11:30)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa e manna per il patrocinio di Sant'Andrea (ore 19:30)
27 AMALFI – Cattedrale: S. Messa presieduta da S. E. Mons. Michele Fusco (ore 10:30)
S. Messa e processione di Sant'Andrea (ore19:30)
28 MAIORI – San Pietro: S. Messa per la festa del patrono (ore 19:30)
29 CETARA – San Pietro: S. Messa per la festa del patrono (ore 11.00)
30 AMALFI – Cattedrale: S. Messa per l'ordinazione sac. di don Daniele Civale (ore 19:00)

LUGLIO 2022

1 VIETRI – Dragonea: S. Messa (ore 19:00)
3 VIETRI – Raito: S. Messa per la festa della Madonna delle Grazie (ore 11:00)
4 – 8 MONTEVERGINE: Esercizi sp. per il Clero guidati da S. E. Mons. Gaetano Castello
9 VETTICA DI PRAIANO: S. Messa nel 50° di don Pio Bozza (ore 20.00)
10 CAVA – S. Maria del Rovo: S. Messa e Cresime (ore 19:30)
11 SCALA – Monastero: S. Messa e capitolo elettivo (ore 9:00)

GREST ESTATE 2022

CAVA - SS. ANNUNZIATA: 1 – 15 luglio (ore 9- 15)
SAN LORENZO agosto (una settimana)
SAN CESAREO 11 – 23 luglio (ore 16 – 20)
VIETRI – Campo missionario (Miss. Sav.) 19 -21 luglio
TRAMONTI – Pietre 20 giugno – 30 luglio (ore 9 – 16)
PRAIANO - POSITANO 25 - 30 luglio (9 -15 e 16 – 20)
RAVELLO – Sanbuco 29 – 31 agosto animatori e adolescenti

Carnevale di Maiori

Oggi il Gran Carnevale Maiorese, più che un evento, è una vera è propria tradizione, un pezzo di vita e di memoria di tutti i suoi abitanti. La favola continua….

Il tema del nostro carnevale è quello più rispondente alle nostre aspettative. Il percorso" del viaggio" rappresenta il tema del nostro Carnevale di quest'anno, ha come filo conduttore la pace e tutto ciò che riguarda i diritti fondamentali degli esseri umani, a partire da quello alla vita. È un tema importante che abbiamo voluto rappresentare in armonia e serenità, che si presta a molti collegamenti nelle diverse discipline. Infatti, nel corso dell'assemblea di «Carnevalia», l'associazione creata da Fondazione Viareggio che riunisce i maggiori carnevali storici d'Italia, svoltasi mercoledì 26 gennaio a Roma, insieme ai referenti del Ministero della Cultura, è stato nominato il nuovo direttivo che avrà il compito per i prossimi anni di occuparsi delle sinergie e delle iniziativa a tutela e valorizzazione degli eventi. Nell'organigramma è entrato a far parte anche Maiori che con Alfonso Pastore, direttore artistico dell'evento, avrà un ruolo di rilievo nel direttivo di Carnevalia. Comunque sia, il percorso del «Viaggio», inteso nella sua accezione letterale più ampia, è il tema della 48esima edizione del Gran Carnevale Maiorese svoltosi nella cittadina della Costiera Amalfitana, dall'8 al 15 maggio 2022, non potendo essere svolto tradizionalmente nel periodo del carnevale dovuto ancora ai disagi della pandemia.

Appuntamento alla prossima edizione del Gran Carnevale Maiorese dal 19 al 26 febbraio 2023.

Antonio Taiani.

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni

Servizio Coordinamento Pastorale

Quale sinodalità nel rapporto Vescovo – Presbiteri?

Esercizi Spirituali del Clero Diocesano

Abbazia di Montevergine, dal 4 all'8 Luglio 2022

Predicatore: S. E. Mons. Gaetano Castello, Vescovo Ausiliare di Napoli

E' nato l'8 maggio 1957 a Napoli. È stato ordinato Sacerdote il 16 ottobre 1982 per la Diocesi di Teramo-Atri. Il 25 gennaio 1993 è stato incardinato nell'Arcidiocesi Metropolitana di Napoli. Ha conseguito la Licenza in Sacra Scrittura e il Dottorato in Teologia Dogmatica. Ha al suo attivo un'intensa attività accademica. Dal 1985 finora è stato Docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, dove è stato anche Decano, Vicepreside e Preside. Dal 2007 al 2012 è stato Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e la Catechesi. È stato inoltre Delegato Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, Membro del Consiglio Presbiterale, Padre Spirituale del Seminario Arcivescovile di Napoli Card. Alessio Ascalesi, Responsabile dei Sacerdoti del gruppo Seguimi e Responsabile della pastorale biblica.

VICARIO GENERALE per la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale; l'ISSR Donnaregina; l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso; le Fondazioni; le Confraternite.

➢ Prenotazioni presso:

• Mons. Osvaldo Masullo, Vicario Generale

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Rendendo grazie al Signore,
sorgente di ogni vocazione, insieme alla famiglia,
alla Comunità ecclesiale di Minori, all'Arcidiocesi e al Seminario
con immensa gioia annuncio che il giorno

30 giugno 2022 alle ore 19,00

nella Basilica Cattedrale di S. Andrea Apostolo in Amalfi

don Daniele Civale

sarà ordinato **Presbitero**
per l'imposizione delle mie mani
e la preghiera di Ordinazione.

✠ Orazio Soricelli
Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni

Don Daniele presiederà
per la prima volta
la Celebrazione Eucaristica
Domenica 3 luglio 2022 alle ore 19,00
nella Basilica di S. Trofimena in Minori.

Le celebrazioni saranno trasmesse in diretta
dalla Web Tv dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

RSA

Festeggiamenti in onore del SS. Sacramento

Festa di Montecastello

366ª edizione
1656/2022

dal 18 al 25 giugno 2022

Ente Montecastello
con il patrocinio
Città di Cava de' Tirreni

Cava de'Tirreni Città Eucaristica

Sabato 18 Giugno 2022
Solenne celebrazione del Corpus Domini
Ore 19,00
Celebrazione SS. Messa presieduta dal S.E. Arcivescovo Orazio Soricelli
presso il Convento S.Francesco e S. Antonio
A seguire processione Eucaristica:
da Piazza San Francesco a Piazza Duomo.
Benedizione Eucaristica.

Mercoledì 22 Giugno
Fiaccolata della Fede.
Ore 20.30 – Staffetta della fede, da Pineta la Serra a Piazza Duomo
A cura del C.S.I.

Giovedì 23 Giugno
366ª Processione Eucaristica
Ore 8.00 – Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Orazio Soricelli
presso la Chiesa della SS. Annunziata.
Ore 19.30 – Adorazione Eucaristica presso la Chiesa della Santissima
Annunziata, a cura del Rinnovamento nello Santo Spirito.

Ore 20.30 - Processione Santissimo Sacramento dalla Frazione
SS. Annunziata al Castello e ritorno con solenne Benedizione della città.
(Correte numerosi a rinnovare la promessa dei Nostri Padri)

Venerdì 24 Giugno
La Peste del 1656.
Ore 21.00 – Cattedrale: "Lo cunto de la Peste de lo 1656".
Al termine solenne Benedizione Eucaristica

Sabato 25 Giugno
Ore 18.30 – Benedizione dei Trombonieri

Ore 23,30 Fuochi pirotecnici al Monte.

CAMPO MISSIONARIO 2022

VIVERE PER DONO

per giovanissimi dai 14 ai 19 anni
dal 19 al 21 luglio

Arrivo: il 19 luglio alle ore 9:00 presso la struttura delle suore di Vietri.
Partenza: il 21 luglio dopo la cena.

Ciò che bisogna portare:
- un sacco a pelo
- l'utile per l'igiene personale
- più cambi di vestiti (sono previsti giochi con l'acqua)

La quota: € 40 (compresi vitto e alloggio) da pagare all'arrivo a Vietri.

Il 21 luglio è prevista la Messa conclusiva con i genitori alle ore 19:00.

Per l'iscrizione contatta:
Laura Littamé 346 189 1826
Antonella Del Grosso 351 803 3488

È importante iscriversi entro il 20 giugno per motivi organizzativi.

Festival della Missione